

Merli n. 319 del 1976 e tabelle annesse), assenti nell'isola;

in particolare, i fanghi contengono un'alta percentuale di piombo e rame;

si tratta di sostanze idrosolubili e quindi di rapida e irreversibile dispersione nel sottosuolo, che potrebbero contaminare le falde freatiche alle quali i vicini comuni di Uta e Assemmini attingono acqua da immettere nelle condotte;

da calcoli approssimativi, si stima la presenza di circa 5.600 tonnellate di rifiuti tossici, distribuiti su un raggio di ventitrenta metri;

i materiali sono altamente tossici e il costo per la bonifica dell'area si aggira attorno alle ottocento lire al chilo, per una spesa complessiva di circa quattro-sei miliardi di lire;

i costi di bonifica risultano essere assolutamente sproporzionati rispetto all'esborso sostenuto dalla Metalpha per acquisire l'impianto (17 miliardi e mezzo), e rischiano di compromettere la riuscita dell'investimento effettuato dalla società, con grave danno per l'attività produttiva;

le operazioni di bonifica, considerata la pericolosità e la quantità del materiale da trasferire in speciali discariche, determineranno, inoltre, gravi ritardi nell'attuazione del piano industriale di ristrutturazione e di investimento approntato dalla Metalpha;

all'atto della stipula del contratto sono state fornite dal cedente (Gencord) precise garanzie di assenza di materiali tossici di qualsivoglia natura;

negli ultimi cinque anni, una decina di dipendenti dell'ex Gencord sono deceduti a seguito di affezioni tumorali —;

se non ritengano opportuno verificare la fondatezza delle informazioni fornite dalla Metalpha e l'attendibilità delle analisi effettuate, facendo così chiarezza sulla natura dei fanghi rinvenuti nello stabilimento di Assemmini;

se non ritengano opportuno, qualora si trattasse effettivamente di materiale altamente nocivo, indagare al fine di individuare i responsabili dell'occultamento del materiale tossico, e stabilire in tal modo a chi addebitare i costi per la bonifica dell'area e le responsabilità derivanti dalla citata legge Merli;

se non ritengano opportuno indagare sul possibile legame esistente tra la presenza dei fanghi nocivi e i decessi dei dipendenti ex Gencord, e qualora si ravvisassero correlazioni, quali iniziative intendano assumere per tutelare la salute dei lavoratori;

se non ritengano inoltre opportuno verificare la consistenza del periodo durante il quale è stato occultato il materiale, al fine di stimare l'entità delle conseguenze ambientali determinate dal prolungato del medesimo con l'ambiente;

se non ritenga opportuno verificare il grado di inquinamento delle falde freatiche presenti nel sottosuolo, e se siano state compromesse dalla presenza dei residui di lavorazione;

quali provvedimenti intendano assumere per tutelare la salute degli abitanti dei comuni limitrofi, che attingono risorse idriche dalle falde freatiche del sottosuolo.
(4-06347)

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione Paolo Colombo ed altri n. 7-00113, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Barral.

La risoluzione in Commissione Prestigiacomo ed altri n. 7-00114, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Berruti.